

Gestione sostenibile dei rifiuti nelle capanne alpine

SINTESI DEL PROGETTO



contenitore di rifiuti in quota – Ticino - 2012

Il progetto si realizza nel quadro di un mandato affidato dalla Divisione Ambiente del Dipartimento del Territorio (Ufficio dei rifiuti e dei siti inquinati e Ufficio della protezione delle acque e dell'approvvigionamento idrico) e prevede il coinvolgimento di numerosi attori impegnati nella gestione e promozione delle capanne e dei rifugi alpini. Il progetto si realizza in coordinamento con Urbass FG (Fabio Giacomazzi) responsabile dello studio strategico commissionato dal gruppo di lavoro CAS – FAT – ALPA – Ticino Sentieri - ETL – ERS.

MOTIVAZIONI

- ATTRATTIVA:** La fitta rete di capanne alpine presenti sul territorio ticinese attira numerosi ospiti in tutte le stagioni. Questi flussi di turisti e appassionati della montagna rappresentano un'importante attrattiva del nostro territorio.
- LOGISTICA RIFIUTI:** La frequentazione della montagna genera anche rifiuti e un impatto ambientale che i custodi di capanne si trovano a gestire dal profilo logistico ed economico. Di particolare visibilità risulta la gestione dei rifiuti e la raccolta differenziata. Meno visibile, ma anche importante in termini ambientali ed economici è la gestione delle acque di scarico.
- ESPERIENZE:** A livello regionale, nazionale ma anche internazionale il tema è stato affrontato in diversi modi. Buone pratiche che si tratta di analizzare, adattare e diffondere nella realtà locale.

II PROGETTO IN BREVE

- SOSTENIBILITÀ:** favorire la sostenibilità economica e ambientale della gestione dei rifiuti nelle capanne e nei rifugi alpini, valorizzando i benefici per i custodi (minori costi, maggior trasparenza, ...).
- INFORMAZIONE:** escursionisti e turisti conoscono le implicazioni ambientali ed economiche legate ai rifiuti e alla gestione delle acque, e sono sensibilizzati a comportamenti che facilitano la gestione.
- CONTESTO:** promuovere condizioni quadro favorevoli a una gestione sostenibile dei rifiuti in quota considerando le esigenze dei custodi e dei proprietari.
- IMPATTO:** custodi e frequentatori sono in condizione di migliorare la gestione dei rifiuti e delle acque luride (riduzione volumi, riciclaggio, lotta al littering, introduzione del principio "chi inquina paga", ...).

DESTINATARI

OSPITI

Capanne con crescenti numeri di posti letto e un elevato comfort delle strutture di accoglienza (dalla doccia alle bibite), producono di riflesso un aumento dei rifiuti (bottiglie per bevande in vetro, pet e alluminio, carta e cartone, ...).

ABITUDINI: La montagna, in particolare in estate, risulta sempre più accessibile e molti frequentatori non si rendono conto delle implicazioni legate alla gestione dei rifiuti in alta montagna. Può quindi risultare normale lasciare in capanna i rifiuti del pic-nic consumato in giornata.

SENSIBILIZZARE: Trasmettere agli ospiti una maggiore consapevolezza sulle esigenze dei gestori di capanne e dei costi generati. Il principio di "chi inquina paga" potrebbe essere applicato in forme innovative dalle capanne alpine (introduzione di tasse causali con argomentazioni puntuali, coinvolgimento degli ospiti nel trasporto a valle dei rifiuti, campagne di sensibilizzazione mirate a specifici destinatari, concorsi, ...).

CUSTODI E PROPRIETARI

I "capanat", siano essi sempre sul posto come custodi oppure gestiscano dei rifugi o capanne non custodite, si ritrovano a gestire i rifiuti lasciati e generati dagli ospiti.

DIFFERENZIATA: L'organizzazione di una raccolta differenziata rappresenta evidentemente uno sforzo supplementare. Le difficoltà aumentano in funzione dell'accessibilità delle capanne (pensiamo in particolare alle capanne non servite da una strada o una funicolare). L'elicottero rappresenta una soluzione, anche se il costo può essere un deterrente per lo smaltimento dei rifiuti. Per la gestione delle acque luride si pongono problemi diversi che verranno anche affrontati in termini di buone pratiche.

ESEMPIO: Gestire i rifiuti genera costi anche in altitudine, e in alcuni casi, per comodità, abitudine o assenza di valide alternative, i rifiuti vengono inceneriti in loco o sotterrati in discariche abusive. Queste pratiche, oltre ad essere illegali, rappresentano una fonte d'inquinamento locale e forniscono un'immagine poco decorosa. Inoltre rappresentano un cattivo esempio per i frequentatori della montagna (v. per es. problema del littering).

ATTIVITÀ E OBIETTIVI

Il progetto vuole identificare e sperimentare soluzioni concrete per il miglioramento della situazione. In base al lavoro realizzato nel 2015 in capanne e rifugi (Fasi 1,2 e 3), si potrà valutare attraverso quali canali e in che forme diffondere le migliori soluzioni nel 2016 (Fase 4).

FASE 1. MESSA IN RETE: Le principali attività previste andranno svolte in stretta collaborazione con i custodi e i proprietari di capanne e rifugi alpini.

Identificare custodi e/o proprietari interessati alla fase di sperimentazione.

FASE 2. CONTESTO: Conoscere le esigenze dei custodi attraverso il sondaggio inviato a tutte le capanne e interviste mirate.

Analizzare le iniziative in corso a livello locale, nazionale o internazionale immaginando possibili trasferimenti alla realtà locale.

FASE 3. ESPERIMENTI: Progettare soluzioni innovative in grado di rispondere alle esigenze emerse

Sperimentare gli interventi pilota in 4 capanne-rifugi

FASE 4. IMPLEMENTAZIONE: Campagna di sensibilizzazione presso i frequentatori delle capanne e rifugi

Sviluppare sistemi di gestione per migliorare le condizioni in cui operano i custodi (corsi)

Valutare necessità e pertinenza di campagne di pulizia